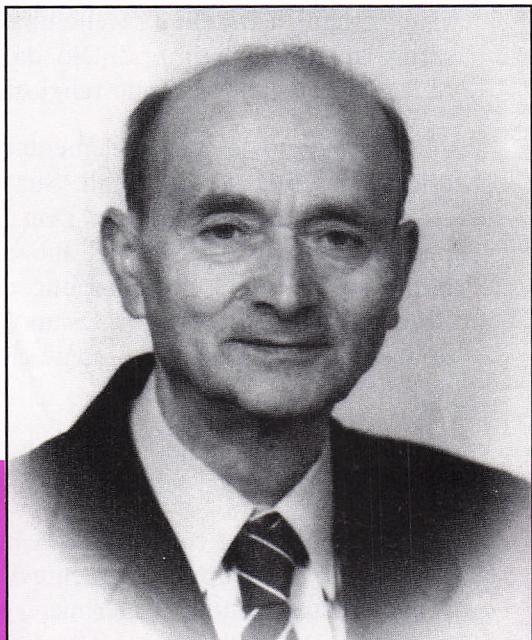


**ISTITUTO SALESIANO  
«G. MORGANDO»  
Cuorgnè (To)**



Cari Confratelli,

mercoledì 23 dicembre, presso la Casa di cura «Don Andrea Beltrami», in Torino, si è spento serenamente nel Signore, il confratello

## **Signor Giovanni Gavello**

**di anni 79**

Da qualche tempo, a causa delle sempre più preoccupanti condizioni di salute, era stato ricoverato presso vari ospedali per cure e controlli. Ultimamente era stato fraternalmente accolto presso la Casa dei Salesiani infermi, dove in pochi giorni ha cessato di vivere.

Il signor Giovanni («Giuanin» per i familiari ed amici) era nato nella terra di Don Bosco, a Cortanze (Asti), il 27 marzo 1913, da Carlo e Demarchis Giuseppina. Nel paesello nativo, da lui sempre amato e ricordato,

visse insieme a fratelli e sorelle una limpida fanciullezza, in un ambiente saturo di bontà e di timor di Dio, da cui non poteva non sbocciargli in cuore il germe della vocazione religiosa.

Così dopo le scuole elementari, fu indirizzato all'Oratorio di Valdocco per gli studi ginnasiali. Sua viva aspirazione era quella di diventare sacerdote e lavorare con Don Bosco. Dopo qualche anno di studio però la salute lo costrinse ad abbandonare l'ideale del sacerdozio: ne fu molto spiacente. Non abbandonò tuttavia la scelta di lavorare con Don Bosco: sarebbe diventato salesiano laico. Ci sarebbe stato anche per lui «pane, lavoro e Paradiso», come era solito assicurare Don Bosco ai suoi figli.

Nel 1930-31 compì l'anno di noviziato a Monte Oliveto (Pinerolo) ed emise la professione religiosa il 15 gennaio 1932.

Da allora visse concretamente la sua lunga vita salesiana in varie case, compiendo lavori apparentemente di poco conto, ma in realtà assai preziosi nelle nostre comunità (infermiere, guardarobiere, autista, commissioniere, assistente...): ci accorgiamo sempre più dell'importanza di tali mansioni, ora che queste figure di confratelli «factotum» sono quasi del tutto scomparse.

Fu dunque successivamente con le suddette mansioni a S. Benigno, Avigliana, Valsalice, Lombriasco, Torino - Oratorio, Pinerolo, Cuneo - Convitto, Perosa e Cuorgnè. Era in quest'ultima casa dal 1961: quindi da più di trent'anni! In tanti anni di permanenza aveva fatto molte conoscenze e amicizie, per cui si sentiva pienamente soddisfatto e realizzato. Piuttosto alto e magrolino, metodico e per natura flemmatico, era noto ormai a tutti, anche perché ogni mattina, alla solita ora, si recava all'ufficio postale per ritirare la posta e, strada facendo, si intratteneva qua e là a salutare e a rivolgere una parola buona a quanti incontrava.

Il suo più bel divertimento erano le passeggiate, che a volte diventavano partecipazione a corse di gara, dalle quali non mancava mai di portare a casa qualche coppa: ne aveva una discreta quantità nella sua cameretta, peraltro veramente francescana nella sua povertà e semplicità.

«Francescano» era anche il suo amore agli animali e alla natura in genere, certamente anche per il fatto della sua origine contadina e dei lavori agricoli compiuti nella fanciullezza.

Il suo profilo spirituale si può condensare in queste brevi linee:

*Preghiera:* ne era sinceramente convinto. Partecipava con puntualità e fervore alle pratiche di pietà della comunità. Lo si vedeva spesso raccolto in preghiera personale davanti al Santissimo. Sincera era la sua devozione alla Vergine, fedele alla recita quotidiana del Rosario.

*Povertà e semplicità:* amante della pulizia e dell'ordine, vestiva però dimessamente e non aveva che l'indispensabile nella sua cameretta.

*Spirito di obbedienza:* era in lui quasi una seconda natura, al punto che per fargli prendere le medicine (negli ultimi tempi sempre più numerose), quando era riluttante, i confratelli vicini di tavola gli dicevano: «L'ha ordinato il direttore!». Allora, anche se con una smorfia, ingoiava la medicina, soggiungendo ironicamente che era una delizia.

Il nostro confratello aveva un animo semplice e una fede robusta, per cui era facile conversare con lui delle realtà soprannaturali e in particolare del Paradiso.

Alla sua figura spirituale si possono bene applicare le frasi evangeliche inneggiante alla semplicità dei piccoli: «Se non diventerete come bambini, non entrerete nel Regno dei cieli».

Forse per questi suoi tratti di infanzia spirituale, il Signore l'ha chiamato a sé a celebrare in Cielo la festa del Natale. I funerali si svolsero infatti alla vigilia di Natale, nella chiesa dell'Istituto in cui tante volte aveva sostenuto in devota, silenziosa preghiera davanti al Santissimo e alla Vergine Ausiliatrice.

Ha presieduto la concelebrazione il Vicario ispettoriale, don Pietro Pellegrino, che ispirandosi alla pagina del Vangelo «Ti ringrazio, Padre, perché hai nascosto queste cose ai grandi e ai sapienti e le hai fatte conoscere ai piccoli», presentò nell'omelia l'umile, silenziosa, serena vita di questo Salesiano laico, che non ha fatto grandi cose, ma ha compiuto fedelmente il suo dovere, giorno dopo giorno, e ha saputo portare, in silenzioso abbandono alla volontà di Dio, l'ultima pesante croce di un decadimento senile, che gli ha tolto fin l'ultimo briciole di memoria, riducendolo veramente come un bambino.

Le sue spoglie riposano nella rinnovata tomba salesiana, accanto a quelle di altri generosi confratelli che hanno lavorato a Cuorgnè e che lui andava spesso a visitare, portando fiori e preghiere.

Ringraziando ancora quanti hanno contribuito, con la loro generosa assistenza, ad alleviare l'ultimo doloroso calvario del caro confratello, invitiamo ad avere per lui quella carità di suffragi che egli usò generosamente con i defunti. Il Signore gli conceda la gioia eterna promessa al servo fedele!

*Direttore e Comunità Salesiana di Cuorgnè*

**Dati per il necrologio:**

Coad. Gavello Giovanni, nato a Cortanze (Asti) il 27-4-1913; morto a Cuorgnè il 23-12-1992; a 79 anni di età e 60 di professione religiosa.